



COMUNE DI MONTEBELLO IONICO

CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

Rendiconto della gestione – Esercizio 2020

Relazione sulla gestione

(articoli 151, comma 6, e 231 D. lgs. n. 267/2000, e 11, comma 6, D. lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 40 in data 2 luglio 2021

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

La legge 5 maggio 2009, n. 42, di attuazione del federalismo fiscale, ha delegato il Governo ad emanare, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, decreti legislativi in materia di armonizzazione dei principi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali. La delega è stata attuata dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*.

Il nuovo ordinamento contabile e i nuovi schemi di bilancio sono entrati in vigore il 1° gennaio 2015, dopo la proroga di un anno disposta dall'articolo 9 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 2 convertito dalla legge n. 124/2013, previa valutazione della sperimentazione di tre anni (dal 2012 al 2014) per un numero limitato di enti. L'entrata in vigore della riforma è stata diluita lungo un arco temporale triennale, al fine di attenuare l'impatto delle rilevanti novità sulla gestione contabile, date le evidenti ripercussioni sotto il profilo sia organizzativo che procedurale.

	NORMA*	COSA PREVEDE
2015	Art. 3, co. 1	Applicazione dei principi: - della programmazione**; - della contabilità finanziaria; - della contabilità economico-patrimoniale (salvo rinvio al 2016/2017); - del bilancio consolidato (salvo rinvio al 2016/2017).
	Art. 3, co. 5	Gestione del fondo pluriennale vincolato
	Art. 3, co. 7	Riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015***
	Art. 3, co. 7	Istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità
	Art. 3, co. 11	Applicazione dal 2015 del principio della competenza potenziata
	Art. 11, co. 12	Funzione autorizzatoria bilanci-rendiconto ex D.P.R. n. 194/1996*** Funzione conoscitiva bilancio-rendiconto ex D.Lgs. n. 118/2011***

	NORMA*	COSA PREVEDE
2016	Art. 3, co. 12	Possibilità di rinviare al 2016 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale e l'applicazione del relativo principio contabile applicato*** Possibilità di rinvio al 2016 del piano dei conti integrato***
	Art. 11, co. 14	Funzione autorizzatoria bilancio-rendiconto ex D.Lgs. n. 118/2011 Funzione conoscitiva bilanci-rendiconto ex DPR n. 194/1996
	Art. 11, co. 16	Applicazione della disciplina esercizio/gestione provvisoria prevista dal principio contabile **
	Art. 11-bis, co. 4	Possibilità di rinviare al 2016 l'adozione del bilancio consolidato***
	Art. 170, co. 1, TUEL	Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2018***
	Art. 175, c. 9-ter, TUEL	Disciplina delle variazioni di bilancio***

	NORMA*	COSA PREVEDE
2017	Art. 8	Superamento del SIOPE
	Art. 232, c. 2, TUEL	Possibilità di rinviare al 2017 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale e l'applicazione del relativo principio contabile applicato per i comuni fino a 5.000 abitanti
	Art. 233-bis, c. 3, TUEL	Possibilità di rinviare al 2017 l'adozione del bilancio consolidato per i comuni fino a 5.000 abitanti

* Ove non specificato, si riferisce al D.Lgs. n. 118/2011.

** Escluso il DUP.

*** Non si applica agli enti in sperimentazione nel 2014.

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni riportate nelle sezioni seguenti, con particolare

riferimento alle serie storiche dei dati, vengono di seguito richiamate le principali novità introdotte dalla riforma, che trovano diretta ripercussione sui documenti contabili di bilancio dell'ente:

- l'adozione di un **unico schema di bilancio di durata triennale** (in sostituzione del bilancio annuale e pluriennale) articolato in **missioni** (funzioni principali ed obiettivi strategici dell'amministrazione) e **programmi** (aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi strategici) coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale (classificazione COFOG europea). Per l'anno 2018 il bilancio predisposto secondo lo schema di cui al decreto legislativo n. 118/2011 ed il relativo rendiconto hanno funzione autorizzativa, conservando carattere conoscitivo i documenti contabili "tradizionali". La nuova classificazione evidenzia la finalità della spesa e consente di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la loro destinazione alle politiche pubbliche settoriali, al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio. Le Spese sono ulteriormente classificate in macro-aggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa e sostituiscono la precedente classificazione per interventi. Sul lato entrate la nuova classificazione prevede la suddivisione in: Titoli (secondo la fonte di provenienza), Tipologie (secondo la loro natura), Categorie (in base all'oggetto). **Unità di voto** ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio sono: i Programmi per le spese e le Tipologie per le entrate;

- il **Documento unico di programmazione** quale atto fondamentale in cui vengono formalizzate le scelte strategiche ed operative dell'ente;

- l'evidenziazione delle **previsioni di cassa** in aggiunta a quelle consuete di competenza, nel primo anno di riferimento del bilancio.

- l'applicazione del **nuovo principio di competenza finanziaria potenziata**, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento. Tale principio comporta dal punto di vista contabile notevoli cambiamenti soprattutto con riferimento alle spese di investimento, che devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse;

- le previsioni dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118/2011, secondo le quali, alla data di avvio dell'armonizzazione, gli enti provvedono al **riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi** al fine di eliminare quelli cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute alla data del 31 dicembre e ad indicare, per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto, gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria: per tali residui si provvede alla determinazione del fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti (cd. fondo pluriennale vincolato) di importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati; il fondo costituisce copertura alle spese re-impegnate con imputazione agli esercizi successivi: il riaccertamento straordinario dei residui è stato approvato con **deliberazione della Commissione Straordinaria 30 aprile 2015, n. 26**;

- in tema di accertamento delle entrate, la previsione di cui al punto 3.3 del principio contabile applicato, secondo il quale sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali deve essere stanziata in uscita un'apposita voce contabile ("**Fondo crediti di dubbia esigibilità**") che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il Rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il Bilancio di previsione finanziario rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'Amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il Rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. È facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'articolo 151, comma 6, del D. lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una Relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti ed il successivo articolo 231 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*;
- l'articolo 11, comma 6, del D. lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una Relazione sulla gestione.

La Relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il Bilancio di previsione finanziario è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale 23 novembre 2020, n. 24.

Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- Deliberazione del Consiglio comunale 30 novembre 2020, n. 25, avente ad oggetto *“Assestamento generale e salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'esercizio 2020, ai sensi degli artt. 175, comma 8, e 193 D. lgs n. 267/2000”*.
- Deliberazione del Consiglio comunale 29 dicembre 2020, n. 32.

L'ultimo Piano esecutivo di gestione approvato dalla Giunta comunale è stato quello di cui alla deliberazione 20 giugno 2019, n. 47, relativo al triennio 2019/2021.

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2020 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di euro 3.524.934,01, ma con un Risultato di amministrazione - Totale parte disponibile negativo di euro 1.625.916,14, così determinati:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
Esercizio 2020

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				286.572,84
RISCOSSIONI	(+)	1.221.316,36	8.701.295,14	9.922.611,50
PAGAMENTI	(-)	1.595.684,55	8.266.215,49	9.861.900,04
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			347.284,30
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			347.284,30
RESIDUI ATTIVI	(+)	4.641.193,96	1.656.911,42	6.298.105,38
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	881.191,62	1.722.092,25	2.603.283,87
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			109.682,95
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			566.095,14
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A) (2)	(=)			3.366.327,72
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 :				
Parte accantonata (3)				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020 (4)				3.524.934,01
Accantonamento residui presunti al 31/12/2020 (solo per le regioni) (5)				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				533.162,99
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contezioso				0,00
Altri accantonamenti				79.856,30
		Totale parte accantonata (B)		4.137.953,30
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				144.724,48
Vincoli derivanti da trasferimenti				191.130,53
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutu				518.435,55
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli				0,00
		Totale parte vincolata (C)		854.290,56
Parte destinata agli investimenti				
		Totale destinata agli investimenti (D)		0,00
		Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		-1.625.916,14
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto(6)				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)				

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

(5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre.....

(6) Solo per le Regioni e le Province autonome. In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).

Enti in disavanzo straordinario di amministrazione

L'Ente a seguito del riaccertamento straordinario dei residui di cui alla citata deliberazione della Commissione Straordinaria 30 aprile 2015, n. 26, ha evidenziato un disavanzo di amministrazione.

Con la deliberazione consiliare 19 giugno 2015, n. 5, ha approvato il piano di rientro, avendo iscritto a bilancio la prima quota annuale a recupero del disavanzo medesimo. Con l'approvazione del rendiconto per

l'anno 2019, inoltre, è stata data dimostrazione del recupero della **quinta** quota annuale in quanto il disavanzo alla fine dell'esercizio 2019 si è attestato ad €. 1.515.669,88.

Occorre adesso, in occasione del rendiconto dell'esercizio 2020, verificare che il disavanzo sia stato ridotto di un importo almeno pari alla quota annua. In caso contrario la differenza rappresenta disavanzo ordinario da ripianare secondo le modalità previste dall'articolo 188 TUEL. Ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 2 aprile 2015, recante "*Criteri e modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui e dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011*", deve essere analizzata la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione.

Per effettuare tale analisi occorre individuare quali risorse fossero state destinate a garantire il ripiano del disavanzo e quali invece agli equilibri della gestione propria dell'esercizio.

In sede di approvazione del rendiconto 2020 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, il Comune provvede a verificare se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulti migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente.

Descrizione		Sub-totali	Totali
DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2019 (A)			1.515.669,88
AVANZO	Utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione a seguito di vincoli formalmente attribuiti dall'ente (B.1)	-	
	Utilizzo delle quote destinate ad investimenti del risultato di amministrazione (B.2)	-	
	Totale quote utilizzate al ripiano immediato del disavanzo (B) = (B1+B2)		-
QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO (C) = (A-B)			1.515.669,88
BILANCIO	Destinazione avanzo tecnico (art. 3, co. 14, d.Lgs. n. 118/2011) (D)		-
	di cui:		
	a scadenza nell'esercizio	€	
	a scadenza nell'esercizio	€	
	a scadenza nell'esercizio	€	
	a scadenza nell'esercizio	€	
Quota ripianata a carico dei bilanci fino al 2044 (E)			65.014,95
Quota annua		€ 65.014,95	
Numero di anni (max 30)		N. 24	
RESIDUO DA FINANZIARE AL 31.12.2020 (C-D-E)			1.450.654,93

Verifica del ripiano della quota annua del disavanzo straordinario di amministrazione

Descrizione	Importo
A) DISAVANZO STRAORDINARIO RESIDUO DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO	1.515.669,88
B) QUOTA ANNUA A CARICO DELL'ESERCIZIO	65.014,95
C) DISAVANZO RESIDUO ATTESO (A-B)	1.450.654,93
D) DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO AL 31/12/2020	1.625.916,14
E) QUOTA NON RIPIANATA DA PORRE A CARICO DEL NUOVO BILANCIO DI PREVISIONE (D-C SE (D) PEGGIORE DI (C))	175.261,21

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	1.499.023,98
Totale accertamenti di competenza	+	10.358.206,56
Totale impegni di competenza	-	9.988.307,74
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	675.778,09
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	1.193.144,71
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	-
Minori residui attivi riaccertati	-	125.186,79
Minori residui passivi riaccertati	+	2.087,25
Impegni confluiti nel FPV	-	-
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	- 123.099,54
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	1.193.144,71
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	- 123.099,54
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	-
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	2.296.282,55
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE al 31.12.2020, al netto parte accantonata e vincolata	=	3.366.327,72

L'andamento storico dei risultati di amministrazione, comprensivo della parte accantonata e di quella vincolata, conseguiti negli ultimi cinque esercizi:

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020
Risultato di amministrazione	-1.711.731,66	-1.646.479,80	-1.581.464,85	-1.515.669,88	-1.625.916,14

2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2020, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Mis.	Prog.	Capitolo PEG	Descrizione	Competenza
20	03	9093	FONDO ACCANTONAMENTO TFM SINDACO	751,67
20	02	9190	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	444.048,02
20	03	9191	FONDO ACCANTONAMENTO RINNOVI CONTRATTUALI	12.000,00

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente ad euro 4.137.953,30 e sono così composte:

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/ 2020(5) (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2020 (con segno - (1)) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2020 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/- (2)) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2020 (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo anticipazioni liquidità						
	F. ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' COMUNI SCIOLTI X MAFIA	144.641,45	-144.641,45	533.162,99	0,00	533.162,99
Totale Fondo anticipazioni liquidità		144.641,45	-144.641,45	533.162,99	0,00	533.162,99
Fondo crediti di dubbia esigibilità (3)						
9190	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	3.080.885,99	0,00	444.048,02	0,00	3.524.934,01
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità (3)		3.080.885,99	0,00	444.048,02	0,00	3.524.934,01
Altri accantonamenti (4)						
9093	FONDO ACCANTONAMENTO TFM SINDACO	12.399,47	0,00	751,67	0,00	13.151,14
9191	FONDO ACCANTONAMENTO RINNOVI CONTRATTUALI	29.400,00	0,00	12.000,00	0,00	41.400,00
9192	FONDO PASSIVITA' POTENZIALI	25.305,16	0,00	0,00	0,00	25.305,16
Totale Altri accantonamenti (4)		67.104,63	0,00	12.751,67	0,00	79.856,30
Totale		3.292.632,07	-144.641,45	989.962,68	0,00	4.137.953,30

Nell'immediato seguito saranno analizzate le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

La quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) costituisce uno dei momenti più delicati nell'iter di formazione del Rendiconto della gestione, in quanto la correttezza della sua determinazione è presupposto e garanzia del mantenimento degli equilibri finanziari dell'Ente, grazie alla sua funzione di sterilizzatore della spesa a fronte del rischio di mancata riscossione delle entrate.

La posta è accantonata all'interno del risultato di amministrazione, fino a quando il credito non viene riscosso (ed in tal caso le risorse saranno liberate) ovvero non viene stralciato dal conto del bilancio (in questo caso il fondo sarà ridotto di pari importo a copertura della insussistenza). Nel determinare l'accantonamento al fondo crediti si hanno a disposizione due metodi:

- il metodo sintetico o semplificato, introdotto dal Dm 20 maggio 2015, che tiene conto in via transitoria della possibilità degli enti di ridurre in fase di previsione l'accantonamento per rischio perdite su crediti fino al 2018;

- il metodo analitico o ordinario, previsto a regime dall'ordinamento e l'unico applicabile a partire dall'esercizio 2019, che considera la media delle riscossioni in conto residui degli ultimi cinque esercizi.

Per la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 20 maggio 2015 ha modificato il punto 3.3 del principio contabile allegato 4/2 al D. lgs. N. 118/2011, consentendo di calcolare il fondo, fino al rendiconto dell'esercizio 2018, in maniera semplificata senza prendere in considerazione il volume dei residui finali. Tale metodo – *sintetico* – consente di determinare il FCDE sommando le risorse disponibili sulla base di quanto precedentemente accantonato con il risultato di amministrazione dell'ultimo rendiconto approvato e dell'accantonamento disposto in via definitiva nel bilancio di previsione, al netto delle cancellazioni dei crediti per inesigibilità.

Per l'anno 2018, l'entità del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione 2018 era data dalla seguente formula:

- FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2017 (+)
- FCDE accantonato nel bilancio di previsione 2018 (+)
- Utilizzi per cancellazione di crediti di dubbia esigibilità disposte nel 2018 (-)

Per l'anno 2019, l'accantonamento al FCDE, è stato quantificato, con il metodo – *analitico* – in euro 3.080.885,99, per come meglio dettagliato nel prospetto allegato al conto del bilancio.

Il medesimo metodo è stato seguito per l'esercizio 2020, pervenendo ad una quantificazione del fondo di cui trattasi pari ad **euro 3.524.934,01**, per il cui dettaglio si rinvia al relativo prospetto analitico allegato al Conto del bilancio dell'esercizio 2020.

Fondo anticipazione di liquidità ex D. L. n. 78/2015 (enti locali impegnati in ripristino legalità)

Nel corso dell'anno 2016 il Comune di Montebello jonico ha usufruito dell'anticipazione di liquidità di euro 149.271,19 prevista dall'articolo 6 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, recante "*Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali*": tale somma è stata riscossa nel corso dell'esercizio 2016 e l'economia sul relativo impegno alla fine dell'esercizio è confluita tra gli accantonamenti dell'avanzo di amministrazione.

La restituzione dell'anticipazione concessa è iniziata dal 1° gennaio 2019 con la prima rata, la cui quota capitale è stata pari ad euro 4.629,74; mentre, nel corso del 2020 è stata restituita la seconda rata dell'ammontare di euro 4.652,51: con un ammontare complessivo da ammortizzare a titolo di sorte capitale pari ad euro 139.988,94.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Comune di Montebello Jonico ha usufruito dell'anticipazione di liquidità di euro 393.174,05 in base all'articolo 116 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*": la restituzione della quota capitale avverrà a partire dal 31 ottobre 2022.

Altri accantonamenti

La voce altri accantonamenti pari a complessivi euro 79.856,30 contempla le seguenti somme:

- euro 25.305,16, quali somme derivanti dalle economie sui seguenti impegni (vedasi la deliberazione della Giunta comunale 16 marzo 2018, n. 23, di riaccertamento ordinario dei residui), in assenza di liquidazione da parte del Settore competente non intervenuta per non meglio definiti questioni relative alla posizione complessiva debito/credito del Soggetto interessato nei confronti del Comune sugli impegni nn.434/2006 e

437/2009, relativamente ai debiti fuori bilancio riconosciuto dal Consiglio comunale con le deliberazioni nn. 29/2006 e n. 29/2009;

- euro 41.400,00, quali somme relative agli arretrati da corrispondere al Personale dipendente ad avvenuta sottoscrizione del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Funzioni locali per il triennio 2019/2021: agli accantonamenti al 31 dicembre 2019 (€ 29.400,00) si è aggiunta la somma di euro 12.000,00 di cui alla missione 20 del bilancio di previsione finanziario 2020;
- euro 13.151,14, quali somme necessarie per corrispondere l'indennità di fine mandato al Sindaco: agli accantonamenti al 31 dicembre 2019 (€ 12.399,47) si è aggiunta la somma di euro 751,67 di cui alla missione 20 del bilancio di previsione finanziario 2020;

2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2020 ammontano complessivamente ad euro 854.290,56, come risulta dal prospetto successivo riepilogativo:

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	144.724,48	1
Vincoli derivanti da trasferimenti	191.130,53	2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	518.435,55	3
Altri vincoli	-	4
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-	5
TOTALE	854.290,56	

Le quote in discorso presentano la seguente composizione analitica:

1) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili

561	FONDO ESERCIZIO FUNZIONI FONDAMENTALI A SEGUITO EMERGENZA COVID-19		UTILIZZO F. FUNZIONI FONDAMENTALI	0,00	0,00	148.141,29	6.364,42	0,00	0,00	0,00	141.776,87	141.776,87
			UTILIZZO F. FUNZIONI FONDAMENTALI				6.364,42	0,00	0,00	0,00		
559	TRASFERIMENTO COMPENSATIVO PERDITA IMU PER COVID-19			0,00	0,00	489,99	0,00	0,00	0,00	0,00	489,99	489,99
559	TRASFERIMENTO COMPENSATIVO PER MINORI INTROITI TOSAP A CAUSA COVID-19			0,00	0,00	1.086,46	0,00	0,00	0,00	0,00	1.086,46	1.086,46
557	ALTRI CONTRIB. STATALI			0,00	0,00	1.371,16	0,00	0,00	0,00	0,00	1.371,16	1.371,16
Totale Vincoli derivanti dalla legge (1/1)				0,00	0,00	151.088,90	6.364,42	0,00	0,00	0,00	144.724,48	144.724,48

2) Vincoli derivanti da trasferimenti

	CONTR. REG.LI			884,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	884,81
562	FONDO PER COMUNI DICHIARATI ZONE ROSSE PER COVID-19 - ART. 122 BIS DL 34-2020 CONVERTITO LEGGE 77 DEL 17/07/2020		UTILIZZO FONDI ZONE ROSSE	0,00	0,00	215.635,00	34.553,70	0,00	0,00	0,00	181.081,30	181.081,30
			UTILIZZO FONDI ZONE ROSSE				34.553,70	0,00	0,00	0,00		
447	TRASFERIMENTO MINISTERO DELLA FAMIGLIA PER REALIZZAZIONE CENTRI ESTIVI A SEGUITO EMERGENZA COVID-19 - COLLEGATO CAPITOLO SPESA 447	447	REALIZZAZIONE CENTRI ESTIVI A SEGUITO EMERGENZA COVID-19 FINANZIATO DAL CONTRIBUTO MINISTERO DELLA FAMIGLIA - COLLEGATO CAPITOLO ENTRATA 447	0,00	0,00	17.612,42	8.448,00	0,00	0,00	0,00	9.164,42	9.164,42
		447	REALIZZAZIONE CENTRI ESTIVI A SEGUITO EMERGENZA COVID-19 FINANZIATO DAL CONTRIBUTO MINISTERO DELLA FAMIGLIA - COLLEGATO CAPITOLO ENTRATA 447				8.448,00	0,00	0,00	0,00		
Totale Vincoli derivanti da Trasferimenti (1/2)				884,81	0,00	357.219,30	166.973,58	0,00	0,00	0,00	190.245,72	191.130,53

3) Vincoli derivanti da finanziamenti

Per ciò che concerne tale tipologia di vincoli va detto che l'ammontare complessivo di euro 518.435,55 al 31 dicembre 2020 è così articolato:

- Mutuo per Raccordo strada S. Elena (Pos. n. 4533236.00) euro 307.504,20
- Mutuo per Scuola elementare Fossato Jonico (Pos. n. 4399084.00) euro 9.401,31
- Mutui elencati nella più volte citata deliberazione 30 aprile 2015, n. 26, mediante la quale la Commissione Straordinaria ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui. euro 201.530,04

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un avanzo di euro 1.277.423,92 così determinato:

Accertamenti di competenza	+	10.358.206,56
Impegni di competenza	-	9.988.307,54
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	1.499.023,98
Impegni confluiti nel FPV	-	675.778,09
Disavanzo di amministrazione applicato	-	65.014,95
Fondo anticipazione di liquidità	+	4.652,51
Avanzo di amministrazione applicato	+	144.641,45
		1.277.423,92

3.2) Verifica equilibri di bilancio.

L'Allegato n.10 al Rendiconto di gestione 2020 da una schematica ed immediata dimostrazione del rispetto degli equilibri di bilancio sulla gestione di competenza.

3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Nel corso del 2020 è stato utilizzato l'avanzo di amministrazione per euro 144.641,45: in realtà tale ammontare corrisponde a l' "Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità" all'inizio dell'esercizio di cui ai paragrafi 2.4.1 e 2.4.2.

3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni definitive	Accertamenti	Differenza
Titolo I	Entrate tributarie	3.204.671,65	3.104.307,23	-3,13%
Titolo II	Trasferimenti	1.202.588,90	1.093.330,94	-9,09%
Titolo III	Entrate extratributarie	1.282.697,68	788.149,08	-38,56%
Titolo IV	Entrate da trasf. o/capitale	6.437.854,32	297.622,75	-95,38%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	300.000,00	94.082,27	-68,64%
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti	693.174,06	393.174,06	-43,28%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere	1.260.322,87	902.166,14	-28,42%
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	6.467.000,00	3.685.374,09	-43,01%
FPV VINCOLATO PARTE CAPITALE		962.182,77		
FPV VINCOLATO PARTE CORRENTE		536.841,21		
Avanzo di amministrazione applicato		144.641,45		
TOTALE		22.491.974,91	10.358.206,56	

Spese		Previsioni definitive	Impegni	Differenza
Titolo I	Spese correnti	5.973.560,51	4.486.934,48	-25%
Titolo II	Spese in conto capitale	7.737.841,79	758.761,23	-90%
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	300.000,00	-	-100%
Titolo IV	Rimborso di prestiti	688.234,79	155.071,80	-77%
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	1.260.322,87	902.166,14	-28%
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	6.467.000,00	3.685.374,09	-43%
DISAVANZO		65.014,95		-100%
TOTALE		22.491.974,91	9.988.307,74	

4) ANALISI DELLE ENTRATE

4.1) Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie ha presentato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni definitive	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Imposte, tasse e proventi assimilati			
Imposta Municipale Propria (IMU)	1.031.747,87	1.031.747,87	0,00%
ICI/IMU recupero evasione	200.000,00	200.000,00	0,00%
TASI			
Addizionale IRPEF	206.103,43	227.322,81	10,30%
Imposta sulla pubblicità e pubbliche affissioni	500,00	30,00	-94,00%
Imposta di soggiorno			
Imposta cinque per mille	1.000,00	569,59	-43,04%
TARI	816.700,00	751.512,07	-7,98%
TARSU/TARI recupero evasione	50.000,00		-100,00%
TOSAP	8.913,54	7.041,46	-21,00%
Altri tributi	6.000,00	2.376,62	-60,39%
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	2.320.964,84	2.220.600,42	-4,32%
Fondi perequativi			
Fondo di solidarietà comunale	883.706,81	883.706,81	0,00%
Totale fondi perequativi	883.706,81	883.706,81	0,00%
Totale entrate Titolo I	3.204.671,65	3.104.307,23	-3,13%

4.2) I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti ha evidenziato il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	1.201.588,90	1.092.980,94	-9,04%
Trasferimenti correnti da Famiglie	1.000,00	350,00	-65,00%
Trasferimenti correnti da Imprese			
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private		-	
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo			
Totale trasferimenti	1.202.588,90	1.093.330,94	-9,09%

4.3) Le entrate extratributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev. Def./Acc</i>
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni	1.085.695,00	643.104,54	-40,77%
Totale Tip. 30100	1.085.695,00	643.104,54	-40,77%
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti	5.500,00	1.090,19	-80,18%
Totale Tip. 30200	5.500,00	1.090,19	-80,18%
Tip. 30300 Interessi attivi	400,00	243,72	-39,07%
Totale Tip. 30300	400,00	243,72	-39,07%
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale			-
Totale Tip. 30400	-	-	-
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti	191.102,68	143.710,63	-24,80%
Totale Tip. 30500	191.102,68	143.710,63	-24,80%
Totale entrate extratributarie	1.282.697,68	788.149,08	-38,56%

4.4) Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Tributi in conto capitale			
Contributi agli investimenti	6.365.854,32	265.501,70	-95,83%
Altri trasferimenti in conto capitale			
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	5.000,00	929,61	-81,41%
Altre entrate in conto capitale	67.000,00	31.191,44	
<i>Totale entrate in conto capitale</i>	6.437.854,32	297.622,75	-95,38%

4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie

La gestione delle entrate relative alla riduzione di attività finanziarie registra il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Alienazione di attività finanziarie			
Riscossione di crediti di breve termine			
Riscossione di crediti di medio-lungo termine			
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	300.000,00	94.082,27	-69%
<i>Totale entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	300.000,00	94.082,27	-69%

4.6) I mutui

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Emissione titoli obbligazionari			
Accensione prestiti a breve termine			
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	693.174,06	393.174,06	-43,28%
Altre forme di indebitamento			
<i>Totale entrate per accensione di prestiti</i>	693.174,06	393.174,06	-43,28%

5) LA GESTIONE DI CASSA

Il fondo di cassa dell'Ente alla fine dell'esercizio 2020 presenta una dotazione di disponibilità liquide pari ad euro 347.284,30 il cui andamento può essere così rappresentato:

Descrizione	
Fondo cassa al 1° gennaio 2020	286.572,84
Fondo cassa al 31 dicembre 2020	347.284,30
Utilizzo massimo anticipazione di tesoreria	437.597,11
Livello massimo anticipazione di tesoreria concesso	1.260.322,87
Utilizzo medio anticipazione di tesoreria	51.794,86
<i>Giorni di utilizzo</i>	89
Importo anticipazione di tesoreria non restituita al 31.12.2020	0,00

L'anticipazione di tesoreria è stata autorizzata con deliberazione della Giunta comunale 19 dicembre 2019, n. 112, nel limite massimo di euro 1.260.322,87.

Il Comune ha utilizzato in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione che al 31 dicembre 2020 sono stati completamente reintegrati.

Il fondo cassa finale vincolato risulta essere pari ad **euro 238.630,95**, così come determinato con Determinazione del Responsabile del Settore Finanziario 22 gennaio 2021, n. 1, e contempla nello specifico le seguenti poste, in concordanza con le risultanze del prospetto del Tesoriere denominato "REPARTO M.O. 69625":

GIACENZE VINCOLANTE AL 31/12/2020				
Capitolo	Missione	Programma	Conto vincolo	Somme a destinazione
5034	12	7	3	5.355,94
9002	17	1	3	22.484,54
9040	4	2	3	57.351,02
9041	4	1	3	28.816,19
9059	12	3	3	4.176,04
9067	12	4	3	4.306,19
9078	4	2	3	45.000,00
10001	4	2	3	1.151,72
11055	12	9	3	4.322,07
<i>Totale conto vincolo n. 3</i>				<i>172.963,71</i>
6934	12	4	8	65.317,24
6938	12	4	8	350,00
<i>Totale conto vincolo n. 8</i>				<i>65.667,24</i>
TOTALE				238.630,95

6) ANALISI DELLE SPESE

Nella tabella successiva sono riportati gli impegni di spesa relativi alla competenza dell'esercizio 2020 distintamente per titoli:

Descrizione		
Titolo I	Spese correnti	4.486.934,48
Titolo II	Spese in c/capitale	758.761,23
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie	-
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	155.071,80
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	902.166,14
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	3.685.374,09
TOTALE		9.988.307,74

6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti ha presentato le seguenti risultanze, distintamente per ciascuna categoria economica.

MACROAGGREGATO		
101	Redditi da lavoro dipendente	1.302.007,14
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	333.400,42
103	Acquisto di beni e servizi	2.152.416,36
104	Trasferimenti correnti	546.200,84
107	Interessi passivi	82.969,78
108	Altre spese per redditi da capitale	-
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-
110	Altre spese correnti	69.939,94
TOTALE		4.486.934,48

6.1.2) Riepilogo spese correnti per missioni e macro-aggregati

Il riepilogo complessivo degli impegni di spesa aggregati per missioni (ed, all'interno di queste, per capitolo) è esposto nel prospetto denominato "CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI", costituito da n. 49 pagine; la suddivisione degli impegni di spesa per macro-aggregati, poi, è contenuta nell'*Allegato e) al Rendiconto - Spese per macroaggregati*, relativo al prospetto "RENDICONTO SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI IMPEGNI ESERCIZIO 2020"; infine, gli impegni di spesa sono riportati distintamente per titoli, macro-aggregati e missioni nel prospetto – unito al Rendiconto della gestione – denominato "RENDICONTO DEL BILANCIO SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI/MISSIONI - D.L. 66 Art. 8 c.1", costituito da n. 5 pagine.

6.1.3) La spesa del personale

Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi è stato da ultimo aggiornato con la deliberazione della Commissione straordinaria 26 settembre 2013, n. 29.

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2020-2022 è stato approvato con la deliberazione della Giunta comunale 6 novembre 2020, n. 90.

La dotazione organica del personale alla data del 30 ottobre 2020, approvata contestualmente al Piano triennale dei fabbisogni del personale, come previsto dal decreto legislativo n. 75/2017 di riforma del testo

unico delle leggi sul pubblico impiego in materia di programmazione delle assunzioni del personale, è la seguente:

Categoria	Posti in organico	Posti occupati	Posti vacanti
A	8	8	-
B	6	6	-
C	8	8	-
D	6	3	3

Nel corso dell'esercizio 2020 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del Personale in servizio:

<i>DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 1.01.2020</i>	<i>n. 29</i>
- Assunzioni	n. 0
- Cessazioni	n. 6
<i><u>DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31.12.2020</u></i>	<i><u>n. 23</u></i>

A partire dall'anno 2014, l'articolo 11 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, ha modificato la disciplina vincolistica in materia di spese di personale, stabilendo quanto segue:

1. per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, che il tetto di riferimento è costituito dalla media del triennio 2011-2013;
2. l'abrogazione del divieto, contenuto nell'art. 76, comma 7, del decreto-legge n. 78/2010, di procedere ad assunzioni di personale nel caso di superamento dell'incidenza del 50 per cento della spesa di personale sulle spese correnti.
3. la modifica dei limiti del *turn-over*;
4. la modifica dei limiti di spesa (dal 50% al 100% della spesa sostenuta nel 2009) per il personale a tempo determinato, limitatamente agli enti locali che rispettano i limiti di spesa previsti dai commi 557 e 562 della legge n. 296/2006.

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, si dà atto che il Comune di Montebello Jonico ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	2009	Limite (100%)*	2020
Contratti a tempo determinato convenzioni, , ecc.	149.438,56	149.438,56	80.889,26
CFL, lavoro accessorio, ecc.			
Totale spesa forme di lavoro flessibili	149.438,56	149.438,56	80.889,26

* Limite fissato dalla Giunta comunale con la deliberazione 20 dicembre 2018, n. 140, avente ad oggetto "Approvazione proposta piano di stabilizzazione LSU/LPU e programmazione triennale dei fabbisogni del personale 2018-2020", al fine di poter dare seguito alle procedure di stabilizzazione del personale ex LPU ed ex LSU.

In relazione poi ai **limiti di spesa del personale** previsti dall'articolo 1, commi 557 e ss., della legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", si dà atto che questo Ente ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	Tetto di spesa enti soggetti a patto				Anno di riferimento
	2011	2012	2013	Media	2020
Spese macroaggregato 101	1.231.990,57	1.165.939,08	1.126.909,78	1.174.946,48	1.302.007,14
Spese macroaggregato 103	108.966,79	62.474,99	61.842,73	77.761,50	-
Irap macroaggregato 102	67.497,11	63.293,64	64.631,15	65.140,63	85.457,98
Altre spese da specificare:	-	-	-	-	-
				-	
				-	
				-	
Totale spese di personale (A)	1.408.454,47	1.291.707,71	1.253.383,66	1.317.848,61	1.387.465,12
(-) Componenti escluse (B)	206.838,36	193.723,41	202.922,61	201.161,46	286.048,15
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	1.201.616,11	1.097.984,30	1.050.461,05	1.116.687,15	1.101.416,97

Per quanto concerne, ancora, i **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** si dà atto che Il Comune di Montebello Jonico – con la deliberazione della Giunta comunale 6 novembre 2020, n. 90, avente ad oggetto “*Approvazione programmazione triennale del fabbisogno del personale del triennio 2020/2022. Rideterminazione dotazione organica dell’Ente*” – ha verificato, ai sensi del D. M. 17 marzo 2020, recante “*Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni*”, la possibilità di incrementare nel 2020 la spesa per assunzioni a tempo indeterminato ed in base a tale verifica è risultato che l’Ente ha un rapporto spese di personale/entrate correnti nette pari al **25,10** per cento e, quindi, inferiore alla soglia “virtuosa”, pari al 26,90 per cento, previsto per la fascia demografica di appartenenza (da n. 5.000 a n. 9.999 abitanti).

Pertanto, il limite di spesa per il personale relativo all’anno 2020 è pari ad **euro 1.188.280,29**.

6.1.4) Rispetto limiti alle voci di spesa ex articolo 6 D. L. n. 78/2010

A.1) Il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78.

L’articolo 6- *Riduzione dei costi degli apparati amministrativi* del già citato D. L. n. 78/2010 contiene un limite, riferito alla spesa della medesima tipologia e/o natura sostenuta nell’anno 2009 ed applicato a decorrere dall’anno 2011, per l’onere sostenuto da tutte le Pubbliche Amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7): 20%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8): 20%
- sponsorizzazioni (comma 9): divieto assoluto
- missioni (comma 12): 50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13): 50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14): 50%

A.2) I decreti-legge nn. 95/2012 e 66/2014.

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30 per cento della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2015	Dal 1° gennaio 2016
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

A.3) La legge 24 dicembre 2012, n. 228.

La legge di stabilità 2013 ha ulteriormente rafforzato i limiti di spesa prevedendo (articolo 1):

- il divieto di acquisto di autovetture (comma 143): il divieto, inizialmente operante per il 2013, 2014 e 2015, è stato esteso al 2016 ad opera art. 1, comma 636, L. 28 dicembre 2015, n. 208. Esso non trova applicazione per le autovetture adibite ai servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (polizia municipale) e ai servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza;
- il limite all'acquisto di mobili e arredi (comma 141): la spesa sostenibile per il 2013-2015 è pari al 20% della spesa media sostenuta nel biennio 2010-2011. L'art. 10, comma 3, D.L. 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla L. 25 febbraio 2016, n. 21 ha disposto dall'anno 2016 l'esclusione degli enti locali dal divieto.

A.4) Il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101.

Con l'articolo 1 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante "*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni*", convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 il Legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2016 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal D.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal decreto-legge n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

A.5) Il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66.

Il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante "*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*", è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali

fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

A ciò va aggiunto che, in virtù dell'articolo 7, comma 5-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dall'articolo 22, comma 8, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, dal 1° luglio 2019 *"E' fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro..."*: infatti, il Comune di Montebello Jonico nel corso dell'esercizio 2020 non ha sostenuto spese per incarichi di collaborazione.

B) Rilevazione spesa e verifica rispetto dei relativi limiti.

Nel successivo prospetto si evidenzia la spesa sostenuta per ciascuna delle tipologie assoggettate ai limiti di cui sopra ed il rispetto di tali limiti:

N.	Tipologia di spesa	Limite	Spesa sostenuta	Differenza
1	Studi e incarichi di consulenza	-	-	-
2	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza	500,00	495,00	5,00
3	Missioni			-
4	Formazione	1.500,00	979,24	520,76

6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si espongono di seguito gli impegni assunti distinti per missione:

Missioni	Totale impegni
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	94.007,22
02-Giustizia	-
03-Ordine pubblico e sicurezza	-
04-Istruzione e diritto allo studio	109.036,81
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali	-
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	-
07-Turismo	-
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	26.512,72
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	37.759,31
10-Trasporti e diritto alla mobilità	439.189,75
11-Soccorso civile	-
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	49.136,28
13-Tutela della salute	-
14-Sviluppo economico e competitività	3.119,14

<i>Missioni</i>	<i>Totale impegni</i>
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-
19-Relazioni internazionali	-
20-Fondi e accantonamenti	-
50-Debito pubblico	-
60-Anticipazioni finanziarie	-
99-Servizi per conto terzi	-
TOTALE	758.761,23

7) I SERVIZI PUBBLICI

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale la Giunta comunale con deliberazione 30 novembre 2020, n. 78, ha approvato le tariffe e/o contribuzioni relative all'esercizio di riferimento, sono stati approvati i costi ed individuata una percentuale di copertura media dei servizi pari al 23,93 per cento.

A consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 34,81%, come si desume da seguente prospetto:

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate
Mensa scolastica	6.083,72	4.476,21	- 1.607,51	135,91%
Impianti sportivi	-	13.000,00	13.000,00	0,00%
Lampade votive	-	-	-	-
TOTALE	6.083,72	17.476,21	11.392,49	34,81%

7.1) Servizio Raccolta Rifiuti

La gestione del servizio è stata di tipo misto, con affidamento del servizio di raccolta ad una Ditta esterna ed in economia con Personale dell'Ente: non è stato approvato il Piano economico finanziario per l'esercizio 2020.

Nel seguito si espongono i costi ed i ricavi del servizio al netto del FCDE.

SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI - ANNO 2020	
RICAVI	Accertamenti
Proventi TARI (Cap. 292)	751.512,07
TOTALE	751.512,07
COSTI	Impegni
Retribuzioni ed oneri riflessi	54.706,10
IRAP	3.531,71
Tassa conferimento in discarica	240.000,00
Servizio raccolta differenziata	506.230,77
Spese gestione ruoli e attività amministrative varie	5.274,29
TOTALE	809.742,87
Percentuale di copertura del servizio	92,81%

7.2) Servizio Idrico Integrato

La gestione del servizio è stata di tipo misto, in economia e mediante l'ausilio di una Ditta esterna: non è stato approvato il Piano economico finanziario per l'esercizio 2020.

Nel seguito si espongono i costi ed i ricavi del servizio al netto del FCDE.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - ANNO 2020	
<i>RICAVI</i>	<i>Accertamenti</i>
Proventi S.I.I. (Capp. 421 e 1490)	580.000,00
<i>TOTALE</i>	<i>580.000,00</i>
<i>COSTI</i>	<i>Impegni</i>
Spese fornitura idrica Regione (Cap. 5413)	355.000,00
Fornitura energia elettrica (Capp. 5414 e 5623)	190.000,00
Spese di gestione e manutenzione (Cap. 5622)	130.240,00
Interessi passivi su mutui (Cap. 5470)	2.030,52
Altre spese per servizi (Cap. 5480)	30.000,00
<i>TOTALE</i>	<i>807.270,52</i>
Percentuale di copertura del servizio	71,85%

8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

Il Comune di Montebello Jonico (RC) ha provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui** con la deliberazione della Giunta Comunale 13 maggio 2021, n. 31, adottata su proposta del Responsabile del Settore III – Finanziario.

Con il provvedimento di cui sopra si è provveduto a:

- a costituire (o a incrementare) nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- ad incrementare, nel primo esercizio del bilancio di previsione, il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- ad incrementare ovvero ad iscrivere, nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata, gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

8.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2020

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2020, in esito al riaccertamento dei residui alla fine dell'esercizio precedente, è stato iscritto un fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di euro 1.499.023,98, così distinto tra parte corrente e parte capitale:

- FPV di entrata di parte corrente: euro 536.841,21
- FPV di entrata di parte capitale: euro 962.182,77

8.2) Il fondo pluriennale vincolato assestato nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile allegato 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale

intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

8.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile richiamato nell'ambito del paragrafo precedente, prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con la citata deliberazione della Giunta comunale n. 31/2021 di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2020, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla fine dell'esercizio 2020 per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa.

Le risultanze del riaccertamento ordinario dei residui vengono sintetizzati di seguito:

Allegato	ELENCO	IMPORTO
A.1	Residui attivi cancellati per inesigibilità	123.376,60
A.2	Residui attivi cancellati per insussistenza	1.873,93
A.2	Maggiori residui attivi riaccertati	63,74
B	Residui passivi insussistenti	2.087,25
C.1	Accertamenti correlati reimputati in quanto non esigibili	5.646.470,82
C.2	Impegni correlati reimputati in quanto non esigibili	5.646.470,82
C.3	Accertamenti reimputati non correlati	-
C.4	Impegni reimputati confluiti nel FPV	635.324,09
C.5	Economie su impegni finanziati da FPV	-
D	Residui attivi complessivi conservati al 31/12	12.162.610,20
D1	Residui attivi conservati al 31/12 provenienti dalla gestione dei residui	4.641.193,96
D2	Residui attivi conservati al 31/12 provenienti dalla gestione di competenza	7.521.416,24
E	Residui passivi complessivi conservati al 31/12	9.103.112,78
E1	Residui passivi conservati al 31/12 provenienti dalla gestione dei residui	881.191,62
E2	Residui passivi conservati al 31/12 provenienti dalla gestione di competenza	8.221.921,16
F.1	Accertamenti reimputati	5.864.504,82
F.2	Impegni reimputati	6.499.828,91

In esito al riaccertamento effettuato ai sensi dell'articolo 228, comma terzo, TUEL, sono state apportate al bilancio dell'esercizio 2020 (esercizio a cui si riferisce il rendiconto) le variazioni funzionali all'incremento e costituzione del fondo pluriennale vincolato a copertura degli impegni reimputati, come risultano dal seguente prospetto:

PARTE SPESA	Variazioni +	Variazioni -
Variazioni capitoli ordinari di spesa corrente		€ 69.228,95
Variazioni capitoli ordinari di spesa in C/capitale		€ 566.095,14
FPV correlati ai capitoli di spesa di parte corrente	€ 69.228,95	
FPV correlati ai capitoli di spesa di parte corrente	€ 566.095,14	
TOTALI A PAREGGIO	€ 635.324,09	€ 635.324,09

Si è proceduto, inoltre, ad effettuare le variazioni agli stanziamenti del bilancio finanziario 2020/2022, annualità 2021, necessari alla reimputazione degli accertamenti e degli impegni non esigibili, come risulta dal seguente prospetto:

DESCRIZIONE	Entrata	Spesa
FPV di entrata di parte corrente	€ 69.228,95	
FPV di entrata di parte capitale	€ 566.095,14	
Variazioni di entrata di parte corrente		
Variazioni di entrata di parte capitale	€ 5.864.504,82	
Variazioni di spesa di parte corrente		€ 69.228,95
Variazioni di spesa di parte capitale		€ 6.430.599,96
TOTALI A PAREGGIO	€ 6.499.828,91	€ 6.499.828,91

Come risultato di tali operazioni si ha la quantificazione in via definitiva del fondo pluriennale vincolato di spesa alla data del 31 dicembre 2020 – che corrisponde al fondo pluriennale di entrata dell'esercizio 2021 – nell'ammontare di euro 675.778,09, così discriminabile:

- FPV di spesa parte corrente assestato nell'esercizio 2020: euro 40.454,00
- FPV di spesa parte corrente in sede di riaccertamento ordinario residui: euro 69.228,95
- FPV di spesa parte capitale in sede di riaccertamento ordinario residui: euro 566.095,14

9) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL

Oggetto	2018	2019	2020
Controllo limite di indebitamento	1,27%	1,57%	1,66%

L'indebitamento del Comune di Montebello Jonico ha presentato nell'ultimo triennio la seguente evoluzione, che si espone con l'indicazione del relativo reddito medio *pro-capite*:

Descrizione voce	2018	2019	2020
Residuo debito (+)	2.075.104,36	1.842.116,59	2.474.690,21
Nuovi prestiti (+)		810.000,00	
Prestiti rimborsati (-)	232.987,77	177.426,38	155.071,80
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni per allineamento con i dati Cassa DD PP		-	-
TOTALE DEBITO AL 31.12	1.842.116,59	2.474.690,21	2.319.618,41
Numero abitanti al 31.12	6127	5968	5936
Debito medio per abitante	300,66	414,66	390,77

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

OGGETTO	2018	2019	2020
Oneri finanziari	90.109,71	79.344,09	82.969,78
Quota capitale	232.987,77	177.426,38	155.071,80
TOTALE	323.097,48	256.770,47	238.041,58

10) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETÀ STRUTTURALE

Il decreto del Ministero dell'Interno del 28 dicembre 2018, pubblicato sulla G.U. del 12 gennaio 2019, fissa i nuovi parametri di deficitarietà strutturale da applicarsi già con il conto del bilancio 2018. Detti parametri sostituiscono i parametri individuati per il triennio 2010-2012 con il decreto del Ministero dell'Interno 24 settembre 2009, sostanzialmente confermati per il triennio successivo dal decreto 18 febbraio 2012 ed estesi, infine, anche al triennio 2016-2018.

Il Comune non risulta in situazione di deficitarietà strutturale, come si può evincere dalla presente tabella:

Codice	Descrizione	Valore
1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	NO
2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	NO
3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	NO
4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	NO
5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI
6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	NO
7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	NO
8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	NO
10	Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	NO

11) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

11.1) Elenco enti e organismi partecipati

DENOMINAZIONE	QUOTATA (SI/NO)
Asmenet Calabria S.C.R.L.	NO
Patto territoriale dello Stretto S.p.A.	NO

11.2) Verifica debiti/crediti reciproci

Si riporta di seguito l'elenco degli enti, organismi e società partecipate in via diretta dall'ente. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono stati verificati i seguenti debiti/crediti reciproci con le società sopra indicate.

Denominazione	Debiti Vs. Enti ed Organismi	Crediti Vs. Enti ed Organismi	Stanziament i di bilancio	Motivazione
Asmenet Calabria S.C.R.L.	---	----	----	---
Patto territoriale dello Stretto S.p.A.	2.650,00	0,00	Impegno n. 2869 (Cap. 11430)	Supporto nella progettazione della Scuola materna di Fossato.

In relazione all'impegno 26 settembre 2018, n. 2869, si evidenzia che non si è potuto procedere al relativo pagamento in quanto la Società non ha prodotto la relativa fattura.

12) DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati riconosciuti i seguenti debiti fuori bilancio ex articolo 194, comma primo, lettera a), TUEL, per un importo complessivo di euro 33.780,04:

- Deliberazione 17 gennaio 2020, n. 5. Debito riconosciuto: euro 2.984,59.
- Deliberazione 30 luglio 2020, n. 9. Debito riconosciuto: euro 14.897,37.
- Deliberazione 30 luglio 2020, n. 17. Debito riconosciuto: euro 12.498,50.
- Deliberazione 30 novembre 2020, n. 27. Debito riconosciuto: euro 1.212,00.
- Deliberazione 30 novembre 2020, n. 28. Debito riconosciuto: euro 2.187,58.

Tali riconoscimenti hanno trovato copertura finanziaria sul capitolo 9321 del bilancio finanziario dell'esercizio 2020 e, precisamente, con gli impegni nn. 1354, 1496, 1805 e 2373, nonché con l'impegno n. 2895/2019.

13) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nel corso dell'esercizio 2020 L'Ente non ha attivato e/o gestito contratti relative a strumenti finanziari derivati.

14) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

Nel corso dell'esercizio 2020 L'Ente non ha prestato garanzie principali o sussidiarie a favore di altri enti o altri soggetti.

15) LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

Alla compilazione del conto economico, redatto secondo lo schema previsto dal D. lgs. n. 118/2011, recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali, e seguendo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28 dicembre 2011, l'Ente ha provveduto mediante un sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

Tale elaborato contabile si è chiuso con un **risultato di esercizio negativo pari ad euro -123.775,44.**

16) LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in

particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del decreto appena citato.

L'articolo 2 del D. lgs. n. 118/2011 prevede - per gli enti in contabilità finanziaria - l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale di cui al Rendiconto della gestione dell'esercizio 2020, espone le seguenti risultanze essenziali:

- Attività	euro	19.738.709,97
- Patrimonio netto	euro	14.054.982,15

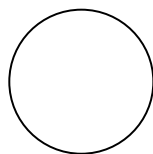
Naturalmente, la variazione subita dal Patrimonio netto nell'esercizio 2020 è pari ad euro -123.775,44, in corrispondenza del risultato economico negativo della gestione di pari ammontare.

Si evidenzia, infine, che la consistenza complessiva delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio 2020, pari ad euro 16.519.578,30, trova corrispondenza con le scritture inventariali chiuse alla data del 31 dicembre 2020.

Montebello Ionico, 2 luglio 2021

Il Sindaco
Dott.ssa Maria Foti

SETTORE III – FINANZIARIO
Il Responsabile
Dott. Giovanni Minniti



Il Segretario Comunale
Dott.ssa Patrizia Bognoni